

qualche giorno. De Chaves ritornò allora appo gli xarayi, donde ottanta spagnuoli e duemila indiani ritornarono all'Asuncion.

Frattanto Irala fu assalito da una febbre, da cui morì, avendo nominato il genero Francesco Ortiz de Vergara luogotenente-generale e comandante della provincia sino a che l'imperatore avesse provveduto alla sua sostituzione.

Vergara, geloso d'eseguire i progetti del suocero, ordinò a de Chaves di fondare uno stabilimento appo gli xarayi. Ma questi, risoluto di tentare altrove la fortuna, partì con cinquanta o sessanta spagnuoli (1) che gli rimanevano ed un buon numero d'indiani e penetrò sino alle pianure di Tamaguasis, ove incontrò il capitano Andrea Manso che vi si era recato dal Perù per ordine del vicerè ad oggetto di conquistare il paese e di fondarvi colonie. Questi due ufficiali sottomisero le loro reciproche pretese sul paese al vicerè, il quale incaricò il proprio figlio don Garzia de Mendoza del governo di Moxos ed elesse Nuno de Chaves di lui luogotenente governatore. Questi costruì colà, all'est di Chuquisaca, al piede dei monti e sulle sponde d'un ameno ruscello il Sirao (a 17° 25' di latitudine), la città di *Santa Cruz de la Sierra* (*Fanum S. Crucis ad montes*), e chiamolla così dal villaggio di Santa Cruz situato in vicinanza di Truxillo ov'era stato allevato. Sessantamila indiani, la maggior parte della nazione dei moxos, furono colà riuniti. Ma gli assalti frequenti degl'indiani nemici determinarono gli abitanti a cercare un altro luogo per stabilirvisi. Gli uni insistevano per la città di Santiago del Puerto, gli altri per quella di *San Lorenzo el Real de la Frontera* (*Urbs S. Laurentii*), fondata nel 1594 dal capitano Lorenzo Suarez de Figueroa, in una pianura presso le sorgenti del Pirao. Nel 1597 gli abitanti furono trasferiti nella città attuale situata sulle sponde del Guapay, cinquanta leghe più al nord dell'antica, ad ottanta o novanta leghe all'est dalla città della Plata. Don Ulloa osserva nulla aver essa che la renda degna del titolo di città di cui gode.

Fu eretta in sede episcopale da una bolla del 6 luglio 1605; ed il vescovo faceva l'ordinaria sua residenza nella

(1) Errera dice cinquanta, ed altri autori sessanta.